

ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA

Via O. Anfossi – TAGGIA

Oggetto:

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO**

(D.Lgs. 81/2008, art. 28 e art. 29 e successive modifiche)

**Plesso: PRIMARIA “ MAZZINI “
VIA LEVA', 1 – ARMA DI TAGGIA**

Prot. n. 670/1.4.B

Data: 31 GENNAIO 2017

Documento di valutazione dei rischi – Rev. GENNAIO 2017

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola

Plesso: **Primaria " MAZZINI "**
via Levà, 1 – Arma di Taggia
tel. 018443041

Occupanti l'edificio scolastico: 224^a persone di cui

- Alunni: 185
- Insegnanti: 29
- Personale ATA: 4
- Personale altro ente 6

Ente proprietario dell'edificio: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TAGGIA**
Ente che gestisce l'edificio: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TAGGIA**

Datore di lavoro: Il Dirigente Scolastico pro tempore	Dott.ssa Anna Maria Fogliarini
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:	Sig.ra Monica Arena
Responsabile SPP:	Ing. Giovanni Seccatore
Medico Competente:	Dott. Leandro Faraldi

^a Il numero complessivo e parziale dei fruitori dell'edificio scolastico, sopra riportato, è relativo all'anno scolastico 2016/2017. Questi dati pertanto potranno subire qualche piccola oscillazione negli anni scolastici successivi che comunque non sarà rilevante ai fini della valutazione dei rischi oggetto di tale documento.

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO.**

(D.Lgs. 81/2008, art. 28 e art. 29 e successive modifiche e D.M. 382/1998, art. 3)

Nell'elaborazione del documento previsto dall'art. 28 e art. 29 del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche, e dall'art. 3 del D.M. 382/1998, le Norme alle quali è necessario fare riferimento, sono le seguenti:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro	
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. 	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Prevenzione delle malattie professionali	
<ul style="list-style-type: none"> D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303- art. 64 	Norme generali per l'igiene del lavoro
D.Lgs. 2 febbraio 2002, n 25	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
Protezione dei lavoratori da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici	
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. 	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione	
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 21 giugno 1996, n. 292 	Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 29 settembre 1998, n. 382 	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 29 aprile 1999, n. 119 	D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.
<ul style="list-style-type: none"> Legge 3 agosto 1999, n. 265, art. 15 	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142.
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 19 aprile 2000, n. 122 	D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 5 agosto 1998, n. 363 	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni.
<ul style="list-style-type: none"> Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979 	Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.
<ul style="list-style-type: none"> C.M. 28 marzo 2001, n. 4 	Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
Sicurezza degli impianti	
<ul style="list-style-type: none"> Legge 5 marzo 1990, n. 46 decreto interministeriale del 22 gennaio 2008, n. 37 	Norme per la sicurezza degli impianti
<ul style="list-style-type: none"> D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
Norme tecniche relative l'edilizia scolastica	
<ul style="list-style-type: none"> D.M. 18 dicembre 1975 	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
<ul style="list-style-type: none"> L. 11 gennaio 1996, n. 23 	Norme per l'edilizia scolastica.

Prevenzione incendi	
• D.M. 16 febbraio 1982	Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965.
• D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
• D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Pronto soccorso	
• D.M. 15 luglio 2003, n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce una prima elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.Leg 81/2008). In particolare, questa prima stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Per quanto riguarda la conformità alle norme di prevenzione incendi (D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 16 febbraio 1982), alla sicurezza degli impianti (D. Interministeriale n. 37 del 22/01/2008 e D.P.R. 447/1991) nonché al miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/2008), l'art. 15 comma 1 della legge n. 265 del 3 agosto 1999, relativo agli interventi nel settore della pubblica istruzione, aveva differito i termini di applicazione delle leggi succitate fissando al 31 dicembre 2004 la data entro cui dovevano essere completati gli interventi di adeguamento degli edifici scolastici sulla base di un programma articolato in piani annuali attuativi predisposto dai soggetti o enti competenti.

Successivamente il D.L. n. 266 del 9 novembre 2004 «Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (Rif. G.U. Serie Generale n. 264 del 10 novembre 2004) all'art. 9 consente alle regioni, a fronte di comprovate esigenze, di completare l'adeguamento degli edifici scolastici entro il 31 dicembre 2015.

Pertanto la valutazione definitiva dei rischi relativi a questi settori potrà essere correttamente effettuata una volta completati gli interventi di adeguamento in corso al fine di determinare i rischi residui.

Analogamente anche i piani di evacuazione e la gestione delle emergenze potranno essere opportunamente studiati e programmati sulla base delle attrezzature e degli impianti messi in opera nei singoli plessi.

Il documento di valutazione dei rischi di ciascun istituto dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

PREMESSA

Il presente documento viene redatto per l'ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA plesso sito in Via Levà, 1 - Arma di Taggia, nel territorio comunale di Taggia, retto dal Dirigente Scolastico Regg. Dott. ssa Anna Maria Fogliarini, in ottemperanza ai disposti disposti di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e s. m. i.

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito in un unico fabbricato costituito da tre piani fuori terra (piano terra, piano primo, piano secondo) ed ospita anche aule di altro istituto di istruzione superiore al piano terra e al primo piano.

In questo documento vengono valutati i rischi connessi agli ambienti di lavoro di competenza dell' I.C. Taggia.

Tali ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata dagli insegnanti che operano nello stesso edificio scolastico. I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, in genere le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

- ✓ Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

- ✓ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza all'art. 1 comma 3, e all'art. 6 del D.M. 382/1998 il datore di lavoro promuoverà e attuerà un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

- ✓ **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI (rilevazione dei rischi fatta da tecnici, quali consulenti esterni per la sicurezza in collaborazione del RSPP):**

Per espletare le prescrizioni date all'art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche, e all'art. 5 del D.M. 382/1998 lo stesso documento è stato realizzato in due sezioni:

1. SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (Art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche).

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 18 comma 3, primo periodo, del decreto legislativo n. 81/2008; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente gestore dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo e in alcuni casi sono allegate delle fotografie.

SEZIONE I

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE GESTORE DELL'IMMOBILE

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE PROBABILITA'	DI	DEFINIZIONE
1		Improbabile <ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2		Poco probabile <ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3		Probabile <ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4		Molto probabile <ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)		
VALORE GRAVITA'	DI	DEFINIZIONE
1		Lieve <ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2		Medio <ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3		Grave <ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4		Molto grave <ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi/passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte, risulta regolare e uniforme e in particolare mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli. I dislivelli del pavimento dei corridoi e passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 10%.

Si segnala un dislivello non adeguatamente segnalato in corrispondenza dell'accesso alla mensa.

Si segnala la presenza di gradino in corrispondenza delle porte 10 e 11 non adeguatamente segnalato.

Si segnala la presenza di una rampa all'interno del locale n. 14 (wc disabili) non adeguata all'utilizzo di persona diversamente abile su carrozzella.

Le vie di transito all'interno dell'edificio sono riservate unicamente al passaggio delle persone e risultano sufficientemente dimensionate. Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.



Attenzione! Procedere con cautela nei locali ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione del locale data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

Le pareti e i soffitti degli ambienti di lavoro sono tinteggiati con colori chiari; le stesse non presentano infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità. Non si rileva la presenza di crepe, fessure, distacchi murari.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali, tranne l'aula docenti al 1P, dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, che permette nei casi di pericolo o necessità l'esodo delle persone.



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

PORTE

Le porte dei locali consentono una rapida uscita dagli ambienti interni; risultano di larghezza e in numero sufficiente rispetto al numero di persone presenti.

SERVIZI IGIENICI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio. Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

Si segnala la presenza di una rampa all'interno del locale n. 14 (wc disabili) non adeguata all'utilizzo di persona diversamente abile su carrozzella.

PARAPETTI

Si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio in quanto parapetti delle finestre e ringhiere è presente uno spazio superiore a 10 cm .

SCALE

Per evitare cadute per scivolamento le pedate dei gradini sono provviste di bande adesive antiscivolamento, che richiedono controlli periodici manutentivi a carico dell'Amministrazione Comunale. Durante la percorrenza dei gradini, per evitare accidentali scivolamenti e cadute con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.

FINESTRE

I serramenti interni sono nuovi con vetri di sicurezza.

CANCELLI E PORTONI

Non si evidenziano problemi inerenti questo fattore di rischio.

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici del reparto sono periodicamente sottoposti a manutenzione e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile, non solo agli utilizzatori di impianti, macchine e attrezzature a funzionamento elettrico, ma anche alle restanti persone. Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Risulta carente l'impianto dell'aula docenti al 1P, formato da unica presa, su cui sono inserite più apparecchiature elettriche.

Misure di prevenzione e protezione

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento viene sottoposto a **continua e accurata manutenzione**, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'Ente territoriale competente.

RISCALDAMENTO

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto gli ambienti scolastici risultano riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

ARREDAMENTO

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

LUOGHI ESTERNI

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio. Si rimanda comunque alla lettura del piano di emergenza esistente.

ALTRO

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

A tal fine, con lo scopo ulteriore di verificare lo stato dei rischi in carico alla amministrazione comunale si è disposto un sopralluogo in data 05/09/2016 con il RSPP.

ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI

Le presenze effettive contemporaneamente in essere di alunni, personale docente e non docente nell'intero edificio scolastico sono superiori a 100 unità e la caldaia installata nell'edificio ha potenzialità superiore alle 100.000 kcal/h.

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso l'Istituto, risultano individuabili n. 2 (due) attività (D.M. 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi) per le quali è necessario il Certificato Prevenzione Incendi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio d'incendio si rimanda alla lettura dell'apposito documento.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: **$R = P \times D$** ed è raffigurabile:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante e di inserviente non prevedono l'utilizzo di computer o come indicano le normative di videoterminali (personal computer, terminali, ecc.). E' stato tuttavia predisposto un documento in merito.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si rimanda al documento specifico di valutazione del rischio.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico è presente una cassetta di pronto soccorso adeguatamente segnalata e facilmente accessibile. La stessa è dotata del contenuto previsto dal D.M. 388/2003. Esiste un preposto alla verifica periodica dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

SEGNALETICA

Il Comune ha provveduto ad integrare e correggere la segnaletica esistente in relazione al D.Lgs 81/2008. Tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Nel caso in cui le attività di pulizia dei locali siano svolte da una ditta esterna, il dirigente scolastico promuoverà il coordinamento con la ditta come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato e informerà nuovamente gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.

Non vengono utilizzati attrezzi manuali particolari.

COMPORAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

EMERGENZE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze. Vengono fatte più di due prove di evacuazione durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Il personale scolastico utilizza normali agenti chimici per la pulizia. Unico agente valutato separatamente è il toner delle fotocopiatrici e stampanti laser.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con agenti biologici classificati dall'allegato XLIV del D.Lgs. 81/2008.

E' stato comunque predisposto un documento specifico per esposizione a generici rischi biologici, legati alla normale vita in ambienti promiscui e densamente popolati.

Si rimanda allo specifico documento.

RISCHIO AMIANTO

Si rimanda allo specifico documento

TONER E OZONO

All'interno dell'Istituto vengono comunemente utilizzate fotocopiatrici e stampanti laser, che creano rischi per l'impiego del toner e il rilascio di ozono.

Si rimanda al documento di analisi specificatamente predisposto.

RUMORE

Si rimanda allo specifico documento

ATMOSFERE ESPLOSIVE

Si rimanda allo specifico documento

SCALE

Si rimanda allo specifico documento

RISCHIO INCENDIO

Si rimanda allo specifico documento

ATMOSFERE ESPLOSIVE

Si rimanda allo specifico documento

LAVORATRICI MADRI

Si rimanda allo specifico documento

STRESS DA LAVORO CORRELATO

Si rimanda allo specifico documento

VALUTAZIONE SPECIFICA DEI RISCHI

In relazione alla attività, che si svolgono all'interno di un istituto scolastico superiore: didattiche, amministrative e manutentive, sono state individuate la varie potenzialità di rischio in relazione agli ambienti, indicate nella successiva tabella "ANALISI DEI RISCHI".

Successivamente, è stata compilata per ogni singolo locale una tabella, contenente gli elementi specifici relativi, quali: individuazione, attività svolta in essa, dimensioni, arredi e materiali, lavoratori presenti, sistemi di uscita, elementi di benessere, impianto elettrico.

In relazione a questi elementi, è stato indicato la presenza di rischio e il tipo di rischio.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHIO AMIANTO

Il sottoscritto Seccatore ing. Giovanni, in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell' Istituto Comprensivo Taggia, premesso che:

a seguito di sopralluogo effettuato in data 05/10/2016 non ha riscontrato presenza di materiale contenente amianto ne lavorazioni di amianto e/o prodotti contenente amianto nel plesso sito in Levà,1 – Arma di Taggia

DICHIARA

di poter escludere pericoli dovuti alla presenza di amianto.

Il R.S.P.P
Ing. Giovanni Seccatore

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

Rapporto di valutazione del rischio

Il sottoscritto Seccatore ing. Giovanni, in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell' Istituto Comprensivo Taggia, premesso che:

1. normalmente all'interno dell'edificio scolastico, sito in Via Levà – Arma di Taggia, non sono presenti polveri, gas e/o atmosfere esplosive
2. a seguito di sopralluogo effettuato in data 05/10/2016 e di analisi delle informazioni reperibili nella letteratura tecnica

DICHIARA

di poter escludere la presenza di polveri e/o sostanze che possano determinare il rischio di esplosioni

La valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente della situazione attuale, sarà ripetuta con periodicità quinquennale.

Il R.S.P.P
Ing. Giovanni Seccatore

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

Rapporto di valutazione del rumore

Il sottoscritto Seccatore ing. Giovanni, in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell' Istituto Comprensivo Taggia, premesso che gli occupanti giornalieri dell'edificio scolastico sito in Via Levà – Arma di Taggia sono:

alunni 185
docenti 29
personale ATA 4
personale altro ente 6
per un totale di presenze 224

a seguito di sopralluogo effettuato in data 05/10/2016 e di analisi delle informazioni reperibili nella letteratura tecnica

DICHIARA

di poter escludere il superamento degli 80 dB del livello di esposizione personale (LEP) in occasione dei seguenti momenti:

ore 8 30' – entrata studenti
ore 10 35' – 10 45' intervallo
ore 12 30' – 13 30' mensa
ore 16 30' – uscita studenti

La valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, sarà ripetuta con periodicità quinquennale.

Il R.S.P.P
Ing. Giovanni Seccatore

RISCHIO BIOLOGICO

Vengono valutati generici rischi biologici, legati alla normale vita in ambienti promiscui e densamente popolati.

RISCHIO	SOGGETTI COINVOLTI	PREVENZIONE	PROTEZIONE (DPI)
Malattie infettive (rosolia, parotite, varicella, morbillo, scarlattina)	Personale docente, collaboratori, personale amministrativo	Pulizia e disinfezione ambienti Vaccinazione (facoltativa)	
Contatto con materiale organico (feci, urine, sangue)	Docenti di sostegno, collaboratori,		Guanti in monouso Camici monouso
Contatto con sangue (epatite B)	Addetti Primo Soccorso	Vaccinazione (facoltativa)	Guanti in monouso

ANALISI RISCHIO CARICHI

Fase lavorativa: MOVIMENTAZIONE CARICHI (pesanti – ingombranti – maneggevoli)

Descrizione fase lavorativa: movimentazione carichi connessi con le attività scolastiche

Peso massimo del carico da manovrare manualmente

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	30 kg	20 kg
15 ANNI – 18 ANNI	20 kg	15 kg

Rischi individuati: LESIONI DORSO-LOMBARI – DANNI AGLI ARTI INFERIORI

	CAUSE	ELIMINAZIONE	RIDUZIONE
1	peso eccessivo (vedi tabella)	scomposizione carico	uso di ausili di trasporto e/o di sollevamento
2	torsione busto	modifica fase	pausa di lavoro
3	movimento brusco	modifica fase	riduzione tempi di lavoro
4	corpo in posizione instabile	modifica fase	
5	spazio insufficiente		ampliamento posto di lavoro
6	pavimento ineguale e/o scivoloso	rifacimento pavimento	uso scarpe antiscivolo
7	carico scivoloso		uso di guanti antiscivolo
8	movimenti ripetuti e/o frequenti		pausa di lavoro
9	distanze di trasporto troppo grandi e/o con dislivelli		ausilio di mezzi di trasporto
10	caduta carico		uso di scarpe con punta rinforzata

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

guanti con palmare antiscivolo – scarpe con punta rinforzata – scarpe antiscivolo

ISTRUZIONI PRATICHE

- Prima della movimentazione del carico verificare sempre la stabilità interna
- NON flettere mai la schiena ma piegare le ginocchia per sollevare un carico
- Assicurare una presa salda e sicura
- Evitare movimenti bruschi
- Tenere il carico quanto più è possibile vicino al corpo
- Evitare sempre la rotazione del tronco, girarsi con tutto il corpo
- Effettuare l'operazione con l'aiuto di un altro

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHIO TONER E OZONO

Rapporto di valutazione dei rischi dovuti all'utilizzo di Toner e Ozono

Il sottoscritto Seccatore ing. Giovanni, in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell' Istituto Comprensivo Taggia, premesso che sono presenti nell'istituto:

- n. 1 fotocopiatrice
- n. 3 stampante laser

a seguito di sopralluogo effettuato in data 05/10/2016 e di analisi delle informazioni reperibili nella letteratura tecnica

INFORMA CHE:

Stampanti laser e fotocopiatrici possono emettere piccole quantità di polvere, composti organici volatili (COV) e ozono.

I toner devono essere classificati come polvere respirabile (capace di penetrare sino agli alveoli polmonari). Le particelle polimeriche non sono solubili in soluzioni acquose e quindi sono persistenti in fluidi e tessuti biologici.

Durante l'uso, fotocopiatrici e stampanti emettono inoltre nell'aria ambiente COV, **ozono** e altre sostanze come composti dello stagno e metalli pesanti.

La letteratura scientifica riporta rapporti su casi particolari e studi singoli relativi a disturbi dovuti a esposizione alla polvere di toner. Tra i lavoratori raramente possono verificarsi disturbi aspecifici, per esempio prurito e irritazione cutanea, bruciore agli occhi, tosse, dispnea, asma e mal di testa.

Pertanto

RACCOMANDA DI:

- Rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante
- Collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato
- Installare le apparecchiature di elevata potenza in un ambiente separato e, se necessario, dotare questo ambiente di un impianto di aspirazione locale
- Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone
- Sottoporre gli apparecchi a manutenzione regolare
- Optare per sistemi di toner chiusi
- Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del fabbricante e non aprirle a forza
- Rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti. Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. In linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi).
- Eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere.
- Utilizzare guanti monouso per riempire la polvere di toner o i toner liquidi.
- Arieggiare frequentemente i locali che ospitano fotocopiatrici e/o stampanti laser.

Il R.S.P.P
Ing. Giovanni Seccatore

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Il sottoscritto Seccatore ing. Giovanni, in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell' Istituto Comprensivo Taggia, premesso che:

- 1) sono presenti nell'edificio scolastico sito in Via Leva', 1 – Arma di Taggia:

alunni 185
docenti 29
personale ATA 4
personale altri enti 6
per un totale di 224 persone;

Oltre a queste persone sono presenti nell'edificio

	I.C. TAGGIA	I.I.S. " RUFFINI -AICARDI	TOTALE
ALUNNI	185	223	408
DOCENTI	29	36	65
PERSONALE ATA	4	3	7
LAVORATORI ELTRI ENTI	6	0	6
TOTALE PRESENTI	224	262	486

- 2) tale numero, pur variabile di anno in anno, rimane costante come ordine di grandezza, per cui risulta, ai fini della classificazione del DM 26/08/1992, una scuola di tipo 3, per la presenza contemporanea da 301 a 500 persone, soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (attività 85), a seguito di attivazione della relativa procedura a carico dell'Ente Locale competente;
- 3) in relazione a quanto contenuto nell'allegato IX del dm 10/03/1998, in base al numero di persone contemporaneamente presenti all'interno dell'edificio risulta un luogo di lavoro a **RISCHIO DI INCENDIO MEDIO**
- 4) il dm 10/03/1998 contenente disposizioni per la gestione della sicurezza antincendio, al comma 2 dell'art. 3 per le attività indicate dal D.P.R. 29/07/1982 n. 577 pone a capo del datore di lavoro:
- ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II;
 - garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI;
 - fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII ;

verificato che:

- all'interno dell'edificio è presente materiale cartaceo depositato in appositi locali (archivi e deposito) oltre i normali arredi negli altri locali;
- negli archivi e nel deposito non sono presenti sorgenti di innesco: fiamme libere, presenza di sorgenti di calore causate da attriti, macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica; presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- all'interno di detti locali archivio/deposito la presenza di persone è limitata ai soli brevi periodi di deposito/ prelievo di materiale cartaceo;
- non sono presenti materiali infiammabili, grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio, materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma, grandi quantità di manufatti infiammabili, prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- non sono presenti apparecchi individuali o portatili di riscaldamento;
- gli eventuali lavori di manutenzione e/o ristrutturazione sono a carico dell'Ente Locale competente, cui corre l'obbligo della predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi

Interferenziali, per le problematiche eventualmente introdotte come: accumulo di materiali combustibili, ostruzione delle vie di esodo, bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;

- g) le vie di esodo risultano libere e facilmente percorribili e sono presenti due uscite per piano;
- h) le porte sulle vie di uscita sono regolarmente controllate;
- i) è presente segnaletica e illuminazione di sicurezza;
- j) sono presenti estintori e idranti su ogni piano, sottoposti a regolare controllo e manutenzione da parte dell'Ente Locale;
- k) sono stati nominati i lavoratori addetti all'antincendio, come riportato nel Piano delle Emergenze;
- l) in relazione al numero di persone presenti nell'edificio > 300 la formazione degli addetti all'antincendio deve essere svolta secondo i criteri dell'allegato X mediante un corso di 16 ore
- m) la presenza di N. 2 addetti antincendio per ogni piano nell'orario di servizio scolastico;
- n) sono svolte almeno due prove evacuazione all'anno, al fine di valutare il comportamento delle persone presenti lungo i percorsi di esodo, i tempi di esodo e eventuali criticità;
- o) è stato predisposto il Piano di Emergenza, in tutti i locali sono presenti planimetrie con: relative vie di fuga, ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione;

valuta che l'edificio sia soggetto a

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Il R.S.P.P
Ing. Giovanni Seccatore

DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI

(DECRETO LEGISLATIVO 151/2001)

IL DOCUMENTO SI COMPONE DI TRE PARTI:

La 1° parte è dedicata alla **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**: linee guida relative alla valutazione del rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri

La 2° parte è dedicata **ALL'ANALISI DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE**: sono stati stabiliti criteri di valutazione di alcune situazioni che la legge contempla come rischi da valutare e che nella realtà operativa sono di riscontro frequente

Nella **3° parte** si sono esaminate alcune mansioni che sono state oggetto di confronto al fine di uniformare i comportamenti.

1° Parte - LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO : linee guida

Premessa

La finalità di queste linee guida è quella di diffondere agli attori della prevenzione a livello aziendale uno strumento il più possibile efficace e pratico per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento, così come previsto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/01.

Premessa fondamentale è quanto troviamo riportato su questo tema nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000:

"La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza"; lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa tutela fino al VII mese dopo il parto.

Valutazione dei rischi

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopracitate.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure qualitative e quantitative.

Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza.

In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro. Alcuni agenti, in particolare fisici e chimici, possono nuocere al nascituro proprio in questo periodo e pertanto la consapevolezza della presenza di rischi in ambiente di lavoro, per una donna che abbia programmato una gravidanza, può permetterle di tutelarsi il più precocemente possibile.

La valutazione deve essere effettuata in collaborazione con le figure aziendali previste dal D.Lgs. 626/94; in particolare il medico competente riveste un ruolo decisivo nell'individuazione delle mansioni pregiudizievoli e delle conseguenti misure di tutela da adottare.

Dopo aver effettuato la valutazione dei rischi il datore di lavoro deve elaborare un documento ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 626/94, che dovrà riportare la data di compilazione ed essere sottoscritto da chi ha partecipato alla sua elaborazione.

Qualora il datore di lavoro abbia optato per l'autocertificazione ai sensi dell'art. 4 comma 11, deve comunque essere in grado di documentare l'avvenuta valutazione e i risultati della stessa.

Conseguenze della valutazione

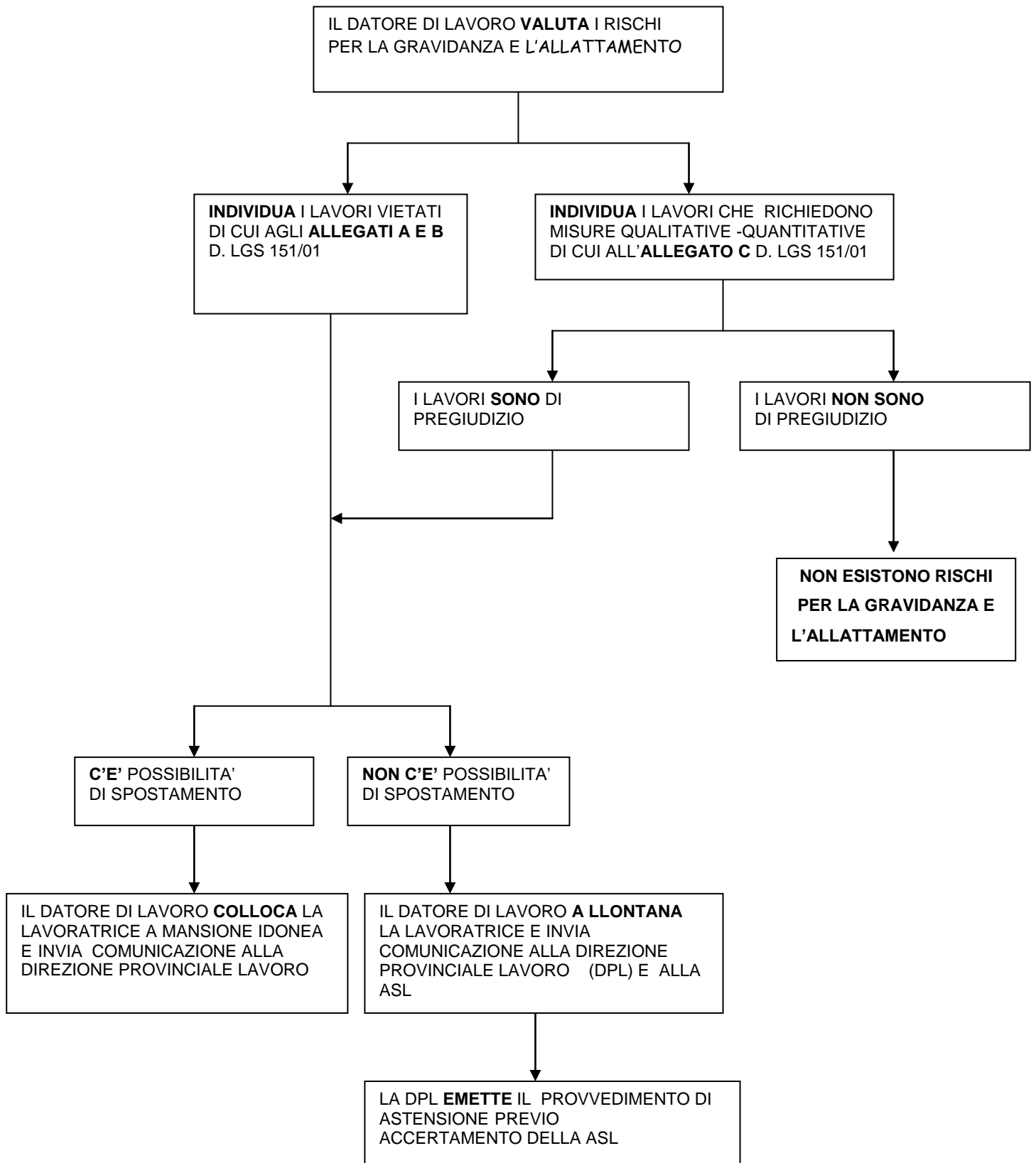
Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici il datore di lavoro deve attuare uno o più dei seguenti provvedimenti:

modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;

spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;

qualora non siano possibili le suddette opzioni dovrà allontanare immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento e darne contestuale comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo.

Percorso per la valutazione dei rischi e
l'adozione delle misure di tutela



REPARTO MANSIONI	RISCHI LAVORATIVI	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERIODO DI RIFERIMENTO	MISURE DI TUTELA *
<p>Per ogni reparto dovranno essere individuate le mansioni presenti o i compiti lavorativi svolti</p>	<p>Dovranno essere valutati i rischi relativi alle mansioni svolte e quelli relativi all'ambiente in cui tali mansioni vengono effettuate, in particolare dovranno essere valutati i seguenti rischi: FISICI (es. rumore, radiazioni, vibrazioni, microclima, campi elettromagnetici, microonde, ultrasuoni) CHIMICI (es. fumi di saldatura, vapori di solventi, oli minerali, stampaggio materie plastiche – Sostanze chimiche tossiche, nocive, corrosive, infiammabili) BIOLOGICI INFORTUNISTICI (es. aggressioni, conduzioni di macchine utensili, colpi, urti) LEGATI ALLA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (es. stazione eretta, posizioni affaticanti, lavoro su scale, sollevamento pesi, pendolarismo) ALTRI (es. lavoro a bordo di mezzi di trasporto)</p>	<p>I lavori vietati sono indicati negli allegati A e B del Decreto 151/01; devono inoltre essere valutati i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici con riferimento all'allegato C del citato decreto.</p>	<p>Indicare il periodo in cui è necessario l'allontanamento dal rischio: _ Gravidanza _ Allattamento (fino a sette mesi dopo il parto)</p>	<p>Indicare: 1) modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro (specificare quali) 2) cambio mansione (specificare in dettaglio quale e in quale reparto) 3) allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro</p>

2° Parte - ANALISI DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE

A) LAVORI GRAVOSI O PREGIUDIZIEVOLI CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DELL'ART.17 COMMA 1 D. LGS.151/2001

(astensione obbligatoria dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto, in relazione all'avanzato stato di gravidanza)

Tali lavori dovranno essere determinati con Decreto Ministeriale, che ad oggi non è stato emanato.

La norma prevede che, fino all'emanazione del decreto, l'anticipazione del divieto sia disposta dalla Direzione Provinciale del Lavoro, sulla base di accertamento medico rilasciato dai competenti organi del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il passato il riferimento disponibile era la Circolare dell'Ispettorato Medico Centrale del Lavoro del 5 novembre 1990; tale circolare però contiene un elenco di lavori per i quali è ormai consolidato attribuire l'astensione per tutta la gravidanza (ad eccezione dei lavori ai sistemi informativi automatizzati e centralini telefonici) e quindi il suo utilizzo al presente appare obsoleto.

In assenza di riferimenti legislativi, si sono valutati casi in cui applicare la norma in questione e si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

- Pendolarismo - vedi lettera B
- Videoterminalisti, così come definiti dall'art. 51 del D. Lgs. 626/94, senza possibilità di ridurre i tempi di utilizzo del VDT
- Postazione di lavoro assisa fissa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro
- Postazione di lavoro angusta

B) PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere".

Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi:

- a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno)
- b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno)
- c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi)
- d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

C) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

La normativa di riferimento per la movimentazione manuale dei carichi è il titolo V del decreto legislativo 626/94 e relativo allagato n° 6. Per valutare globalmente l'entità della movimentazione manuale dei carichi, tenendo conto non solo del peso del carico, ma anche delle modalità e della frequenza di sollevamento, si utilizza comunemente il metodo di valutazione proposto dal NIOSH, adattato alla normativa italiana, secondo quanto proposto dalle "Linee guida delle Regioni per l'applicazione del D. Lgs. 626/94"(partendo da una costante di peso per le donne di 20 kg.).

La sorveglianza sanitaria viene generalmente attivata quando l'indice di sollevamento In questo contesto normativo e di riferimento si ritiene opportuno fornire indicazioni pratiche per la tutela delle lavoratrici madri di seguito elencate.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg. non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (metodo NIOSH modificato) sia superiore a 1.

Poichè le linee guida NIOSH si riferiscono a lavoratori "adattati" alla movimentazione manuale, per indici di rischio compresi tra 0,75 e 1 si ritiene opportuno consigliare che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla m.m.c., prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi ecc.

D) RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- Per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d)

- Anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01)

E) LAVORO NOTTURNO

E' vietato adibire le donne al lavoro notturno dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino (art. 53 D. Lgs. 151/01). E' pertanto obbligo del datore di lavoro modificare l'orario di lavoro della lavoratrice, in quanto questa condizione non può essere motivo di astensione anticipata.

F) STATO DI SALUTE DELLA MADRE

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per se' fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto e' necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.)

G) DURATA DEL PERIODO DI INTERDIZIONE

La legge prevede anche la possibilità di decidere la durata del periodo di allontanamento dal rischio delle lavoratrici in stato di gravidanza, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 151/01

3° Parte: rischi specifici correlati all'attività

- **ADDETTA ALLE PULIZIE**
- **INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA**
- **INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

ADDETTA ALLE PULIZIE

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
PULIZIE ORDINARIE <ul style="list-style-type: none"> • Spazzatura e lavaggio pavimenti • Spolveratura a umido di mobili orizzontali e verticali fino ad altezza uomo • deragnatura • lavaggio e svuotamento cestini • detersione e disinfezione bagni 	POSTURA ERETTA FATICA FISICA	SOLO PRE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. G
	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE SI UTILIZZANO SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. A
PULIZIE STRAORDINARIE attività di sgrassatura	POSTURA ERETTA MOVIMENTAZIONE CARICHI	ANCHE POST	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
	RISCHIO CHIMICO	ANCHE POST SE SI UTILIZZANO SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 O SE LA LAVORATRICE PRESENTA PATOLOGIE ALLERGICHE	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO A lett. A

*Le misure di tutela possono essere riportate in un documento di procedura aziendale per la tutela delle lavoratrici madri da adottare dal momento del ricevimento del certificato di gravidanza da parte della lavoratrice.

INSEGNANTE DI SCUOLA PRIMARIA

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
attività didattica rivolta a ragazzi fino a 11 anni	RISCHIO BIOLOGICO (se portatori di patologie infettive documentate) *	SOLO PRE (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia) PER TUTTA LA DURATA DELL'EPIDEMIA (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 1 ALLEGATO B D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4

* **Nota:** in assenza di patologie infettive documentate non si ravvisa il rischio biologico .

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psico-fisico	EVENTUALE RISCHIO DI REAZIONI IMPROVVISE E VIOLENTE	ANCHE POST (se il rischio sussiste)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
	RISCHIO BIOLOGICO (se portatori di patologie infettive documentate) *	ANCHE POST (se il rischio sussiste)	D. Lgs. 151/01 ART. 7 COMMA 4
	SOLLEVAMENTO PESI (da valutare caso per caso)	ANCHE POST (se il rischio sussiste)	L. 151/01 ART. 7 COMMA 4

* **Nota:** in assenza di patologie infettive documentate non si ravvisa il rischio biologico ma la lavoratrice dovrà osservare tutte le norme comportamentali che prevedono l'utilizzo di guanti durante le operazioni di igiene alla persona.

ALLEGATO N. 1

USO DI DETERSIVI, DETERGENTI, DISINCROSTANTI, DISINFETTANTI ECC.

Sostanze o preparati classificati :

a) tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)

b) nocivi (Xn) comportanti uno o piu' delle seguenti frasi di rischio:

R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi),

R40 (possibilita' di effetti irreversibili),

R42 (può provocare sensibilizzazione per inalazione),

R43 (Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle),

R46 (può provocare alterazioni genetiche ereditarie)

R48 (pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata)

R60 (può ridurre la fertilità)

R61 (può danneggiare i bambini non ancora nati)

c) Sostanze o preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi

- "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43)", che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale

TABELLE RISCHI

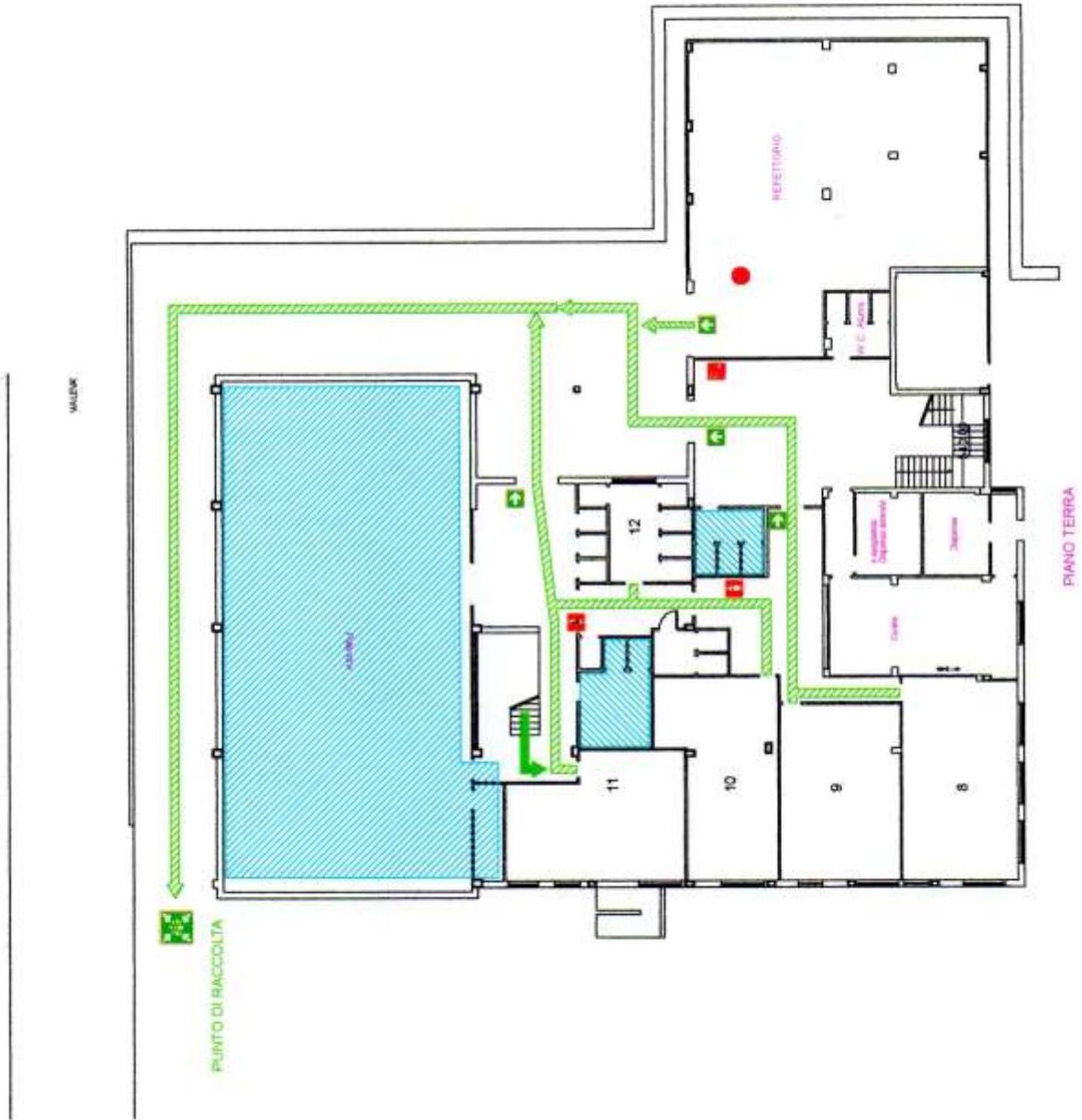
VALUTAZIONE SPECIFICA DEI RISCHI

In relazione alla attività, che si svolgono all'interno di un istituto scolastico superiore: didattiche, amministrative e manutentive, sono state individuate la varie potenzialità di rischio in relazione agli ambienti, indicate nella successiva tabella "ANALISI DEI RISCHI ".

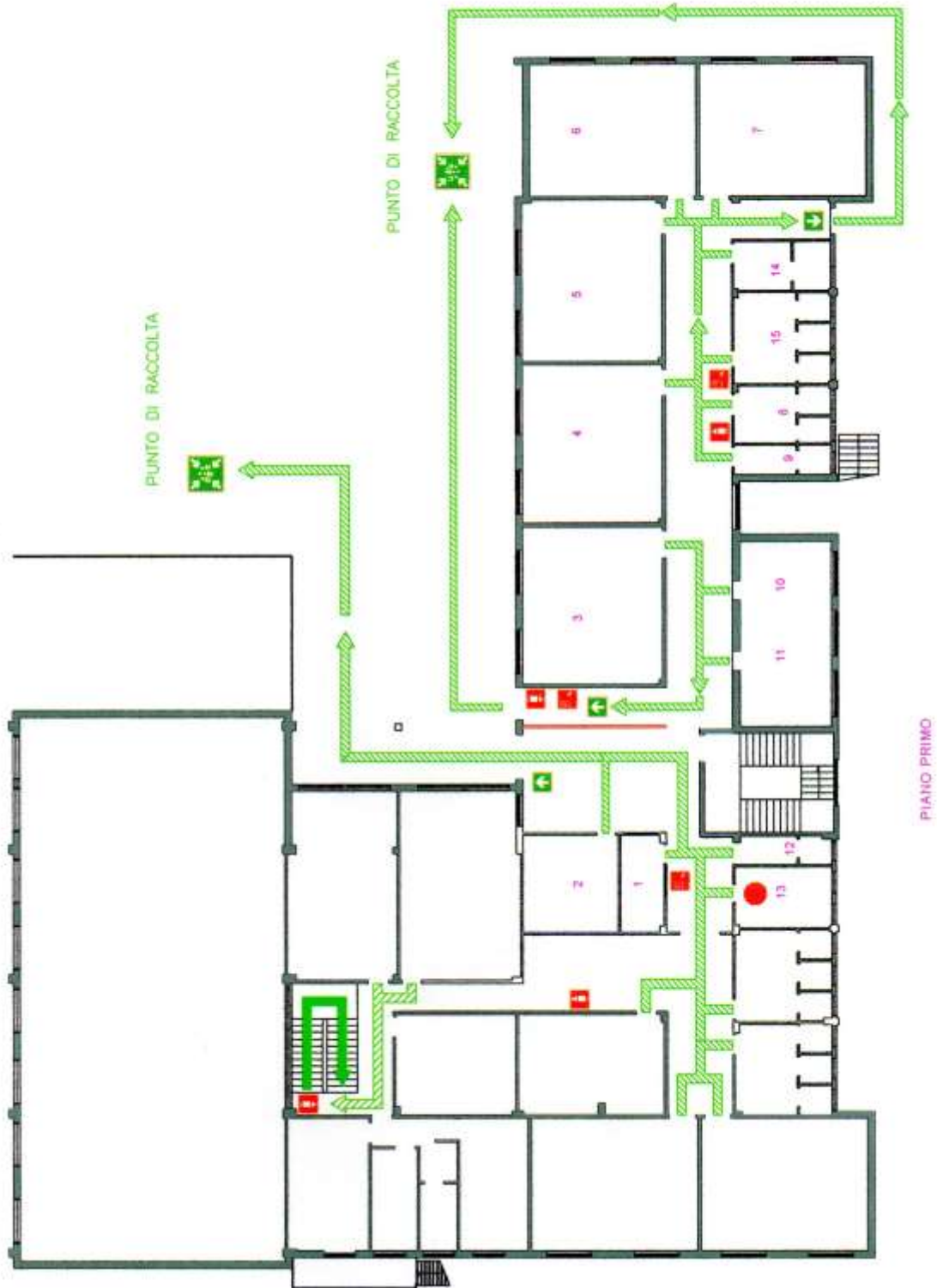
Successivamente, è stata compilata per ogni singolo locale una tabella, contenente gli elementi specifici relativi, quali: individuazione, attività svolta in essa, dimensioni, arredi e materiali, lavoratori presenti, sistemi di uscita, elementi di benessere, impianto elettrico.

In relazione a questi elementi, è stato indicato la presenza di rischio e il tipo di rischio.

PIANO TERRA



PIANO PRIMO



**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	bidelleria		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 1		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura + serramenti all		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle ceramica		
larghezza m		4,40	
lunghezza m		2,00	
altezza m		3,40	
superficie m2		8,80	
volume m3		29.92	
parapetti finestre h=m	no		
balconi	no		
serramenti			
vetri serramenti	vetri a norma		
serramenti esterni	*		
materiali stoccati	*		
mezzi di sollevamento	*		
mezzi di trasporto	*		
n. lavoratori continuativi	1		
n. lavoratori saltuari	1		
uscite	1		
senso di apertura uscite			
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta			
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatori ad acqua calda		
illuminazione naturale	no		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese		0	
interruttori		1	
interruttore differenziale		0	

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula docenti		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 2		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle		
larghezza m		4,30	
lunghezza m		4,40	
altezza m		3,40	
superficie m2		18,92	
volume m3		64,33	
parapetti finestre h=m	no		
balconi	no		
serramenti	no		
vetri serramenti			
serramenti esterni			
materiali stoccati	arredi- fotocopiatrice	si	toner – ozono (v. scheda specifica)
mezzi di sollevamento	*		
mezzi di trasporto	*		
n. lavoratori continuativi	0		
n. lavoratori saltuari	1		
uscite	1		
senso di apertura uscite	interno		
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta	legno		
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatori ad acqua calda		
illuminazione naturale	no		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese	2		
interruttori	1		
interruttore differenziale	0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 3			
piano	piano primo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle ceramica			
larghezza m		6,35		
lunghezza m		7,10		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,09		
volume m3		153,29		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	caduta
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi, sedie, cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		*		
uscite		1		
senso di apertura uscite		interno		
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta				
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica		presente		
aerazione		naturale		
regolazione temperatura				
illuminazione naturale		finestre apribili		
illuminazione artificiale		lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico		si		
impianto di terra		si		
prese		2		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 4			
piano	piano primo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle ceramica			
larghezza m		6,35		
lunghezza m		7,55		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,30		
volume m3		154,02		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	caduta
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite		esterno		
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica		presente		
aerazione		naturale		
regolazione temperatura		radiatore acqua calda		
illuminazione naturale		finestre apribili		
illuminazione artificiale		lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico		si		
impianto di terra		si		
prese		2		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula docenti			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 5			
piano	piano primo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle ceramica			
larghezza m		6,35		
lunghezza m		7,30		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,99		
volume m3		156,37		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	caduta
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	arredi, scaffali metallici			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		0		
n. lavoratori saltuari		1		
uscite		1		
senso di apertura uscite				esterno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatore acqua calda
illuminazione naturale				no
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese		1		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 6			
piano	piano primo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		6,00		
lunghezza m		7,55		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,30		
volume m3		154,02		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	caduta
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m				<60
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatore acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese				3
interruttori				1
interruttore differenziale				0

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 7		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle e materiale sintetico	si	cadute
larghezza m		6,00	
lunghezza m		7,55	
altezza m		3,40	
superficie m2		45,30	
volume m3		154,02	
parapetti finestre h=m	< 1,00	si	cadute
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni	avvolgibili		
materiali stoccati	banchi, sedie, cattedra		
mezzi di sollevamento	*		
mezzi di trasporto	*		
n. lavoratori continuativi		1	
n. lavoratori saltuari		0	
uscite		1	
senso di apertura uscite	interno		
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta	legno		
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatore acqua calda		
illuminazione naturale	finestre apribili		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese	2		
interruttori	1		
interruttore differenziale	0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizi igienici		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 8		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle	si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m		2,60	
lunghezza m		4,40	
altezza m		3,40	
superficie m2		11,44	
volume m3		38,90	
parapetti finestre h=m	> 1,00		
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni		*	
materiali stoccati		*	
mezzi di sollevamento		*	
mezzi di trasporto		*	
n. lavoratori continuativi		0	
n. lavoratori saltuari		1	
uscite		1	
senso di apertura uscite			
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta			
materiale porta			
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatore acqua calda		
illuminazione naturale	finestre apribili		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese	0		
interruttori	1		
interruttore differenziale	0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizio igienico			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 9			
piano	piano primo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle		si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m			1,30	
lunghezza m			4,40	
altezza m			3,40	
superficie m2			5,72	
volume m3			19,45	
parapetti finestre h=m	> 1,00			
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni		*		
materiali stoccati		*		
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi			0	
n. lavoratori saltuari			1	
uscite			1	
senso di apertura uscite		interno		
larghezza uscite m			0,90	
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza			0	
luci uscite di emergenza			0	
segnaletica		presente		
aerazione		naturale		
regolazione temperatura		radiatore acqua calda		
illuminazione naturale		finestre apribili		
illuminazione artificiale		lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico		si		
impianto di terra		si		
prese		0		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 10 -11			
piano	piano primo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		6,00		
lunghezza m		7,55		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,30		
volume m3		154,02		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento	*			
mezzi di trasporto	*			
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		2	si	presenza gradino
senso di apertura uscite	interno			
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m	<60			
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica	presente			
aerazione	naturale			
regolazione temperatura	radiatore acqua calda			
illuminazione naturale	finestre apribili			
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate			
impianto elettrico	si			
impianto di terra	si			
prese	2			
interruttori	1			
interruttore differenziale	0			

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizio igienico		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 12		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle	si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m		1,30	
lunghezza m		4,40	
altezza m		3,40	
superficie m2		5,72	
volume m3		19,45	
parapetti finestre h=m	> 1,00		
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni		*	
materiali stoccati		*	
mezzi di sollevamento		*	
mezzi di trasporto		*	
n. lavoratori continuativi		0	
n. lavoratori saltuari		1	
uscite		1	
senso di apertura uscite	interno		
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta	legno		
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatore acqua calda		
illuminazione naturale	finestre apribili		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese	0		
interruttori	1		
interruttore differenziale	0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	deposito		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 13		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle		
larghezza m		6,00	
lunghezza m		7,55	
altezza m		3,40	
superficie m2		45,30	
volume m3		154,02	
parapetti finestre h=m	> 1,00		
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni	avvolgibili		
materiali stoccati		materiale vario	
mezzi di sollevamento		*	
mezzi di trasporto		*	
n. lavoratori continuativi		0	
n. lavoratori saltuari		1	
uscite		1	
senso di apertura uscite		interno	
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta	legno		
distanza uscita di sicurezza m		<60	
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica		presente	
aerazione		naturale	
regolazione temperatura		radiatore acqua calda	
illuminazione naturale		finestre apribili	
illuminazione artificiale		lampade fluorescenti schermate	
impianto elettrico		si	
impianto di terra		si	
prese		0	
interruttori		1	
interruttore differenziale		0	

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

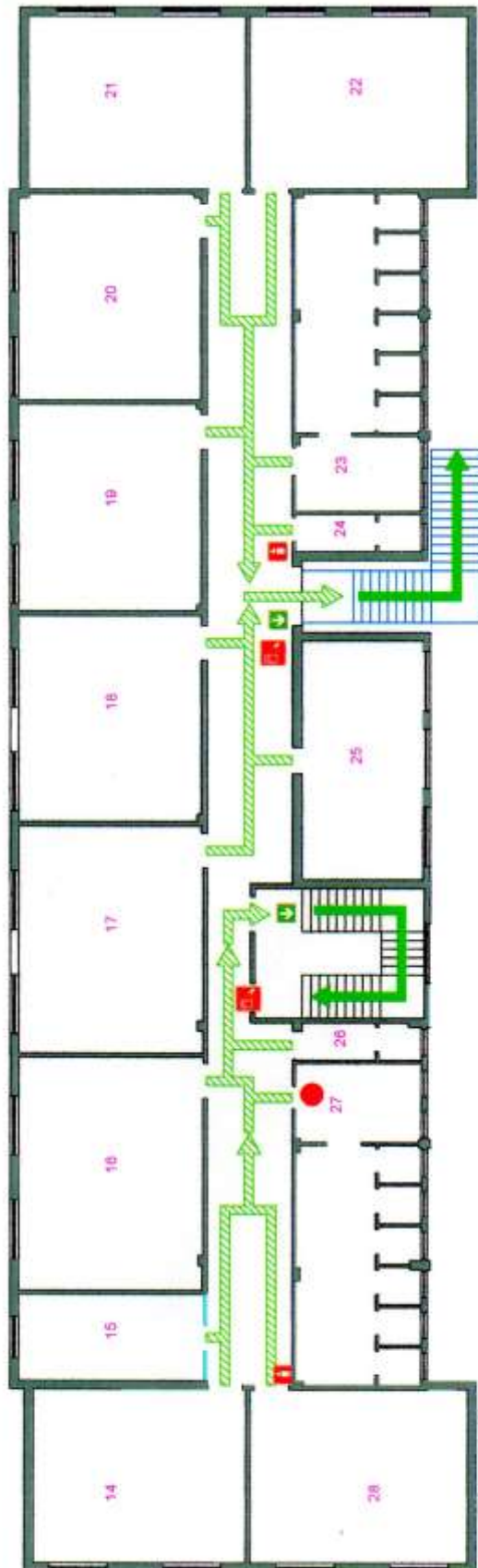
		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizio igienico disabili	si	Presenza scivolo accesso WC non adeguata per persona in carrozzella
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 14		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle	si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m		2,20	
lunghezza m		4,40	
altezza m		3,40	
superficie m2		9,68	
volume m3		32,91	
parapetti finestre h=m	> 1,00		
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni	*		
materiali stoccati	*		
mezzi di sollevamento	*		
mezzi di trasporto	*		
n. lavoratori continuativi		0	
n. lavoratori saltuari		1	
uscite		1	
senso di apertura uscite	esterno		
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta	legno		
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatore acqua calda		
illuminazione naturale	finestre apribili		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese	0		
interruttori	1		
interruttore differenziale	0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizio igienico		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 15		
piano	piano primo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle	si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m		4,10	
lunghezza m		4,40	
altezza m		3,40	
superficie m2		18,04	
volume m3		61,34	
parapetti finestre h=m	> 1,00		
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni		*	
materiali stoccati		*	
mezzi di sollevamento		*	
mezzi di trasporto		*	
n. lavoratori continuativi		0	
n. lavoratori saltuari		1	
uscite		1	
senso di apertura uscite	esterno		
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta	legno		
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatore acqua calda		
illuminazione naturale	finestre apribili		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese	0		
interruttori	1		
interruttore differenziale	0		

PIANO SECONDO



PIANO SECONDO

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula computer			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 14			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle ceramica			
larghezza m		6,30		
lunghezza m		7,40		
altezza m		3,40		
superficie m2		46,22		
volume m3		158,51		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi, sedie, cattedra, computer		si	v. scheda videoterminali
mezzi di sollevamento	*			
mezzi di trasporto	*			
n. lavoratori continuativi	1			
n. lavoratori saltuari	vari			
uscite	1			
senso di apertura uscite	interno			
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m	<60			
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica	presente			
aerazione	naturale			
regolazione temperatura	radiatori ad acqua calda			
illuminazione naturale	finestre apribili			
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate			
impianto elettrico	si			
impianto di terra	si			
prese	10			
interruttori	1			
interruttore differenziale	0			

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula sostegno			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 15			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura + alluminio			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		3,00		
lunghezza m		6,45		
altezza m		3,40		
superficie m2		19,35		
volume m3		65,79		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite	interno			
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	metallo			
distanza uscita di sicurezza m	<60			
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica	presente			
aerazione	naturale			
regolazione temperatura	radiatori ad acqua calda			
illuminazione naturale	finestre apribili			
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate			
impianto elettrico	si			
impianto di terra	si			
prese	1			
interruttori	1			
interruttore differenziale	0			

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 16			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle ceramica			
larghezza m		6,40		
lunghezza m		8,05		
altezza m		3,40		
superficie m2		51,52		
volume m3		175,17		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi, sedie, cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				esterno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	alluminio e vetro			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese		5		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 17			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		6,40		
lunghezza m		8,05		
altezza m		3,40		
superficie m2		51,52		
volume m3		175,17		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	caduta
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite		esterno		
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica		presente		
aerazione		naturale		
regolazione temperatura		radiatore acqua calda		
illuminazione naturale		finestre apribili		
illuminazione artificiale		lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico		si		
impianto di terra		si		
prese		1		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 18		
piano	piano secondo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle		
larghezza m		6,40	
lunghezza m		7,15	
altezza m		3,40	
superficie m2		45,76	
volume m3		155,88	
parapetti finestre h=m	< 1,00	si	caduta
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni	avvolgibili		
materiali stoccati	banchi, sedie, cattedra		
mezzi di sollevamento	*		
mezzi di trasporto	*		
n. lavoratori continuativi		1	
n. lavoratori saltuari		1	
uscite		1	
senso di apertura uscite	interno		
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta	legno		
distanza uscita di sicurezza m	<60		
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatore acqua calda		
illuminazione naturale	finestre apribili		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese	1		
interruttori	1		
interruttore differenziale	0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 19			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle ceramica			
larghezza m		6,40		
lunghezza m		7,15		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,76		
volume m3		155,88		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	caduta
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatori ad acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese				1
interruttori				1
interruttore differenziale				0

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 20			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		6,40		
lunghezza m		7,15		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,76		
volume m3		155,88		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	caduta
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m				<60
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatori ad acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese				1
interruttori				1
interruttore differenziale				0

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 21			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		6,00		
lunghezza m		7,55		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,30		
volume m3		154,02		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatori ad acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese				1
interruttori				1
interruttore differenziale				0

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	biblioteca			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 22			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		6,00		
lunghezza m		7,55		
altezza m		3,40		
superficie m2		45,30		
volume m3		154,02		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatori ad acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese				1
interruttori				1
interruttore differenziale				0

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

		rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizi igienici		
ubicazione	Via Levà		
individuazione planimetrica	locale n. 23		
piano	piano secondo		
tipologia pareti	muratura		
tipologia soffitto	muratura		
tipologia pavimento	piastrelle	si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m		11,00	
lunghezza m		4,40	
altezza m		3,40	
superficie m2		48,40	
volume m3		164,56	
parapetti finestre h=m	> 1,00		
balconi	no		
serramenti	metallici		
vetri serramenti	vetro camera		
serramenti esterni		*	
materiali stoccati		*	
mezzi di sollevamento		*	
mezzi di trasporto		*	
n. lavoratori continuativi		0	
n. lavoratori saltuari		1	
uscite		1	
senso di apertura uscite		*	
larghezza uscite m		0,90	
numero battenti porta	uno		
materiale porta		*	
distanza uscita di sicurezza m		<60	
n. uscite di emergenza		0	
luci uscite di emergenza		0	
segnaletica	presente		
aerazione	naturale		
regolazione temperatura	radiatori ad acqua calda		
illuminazione naturale	finestre apribili		
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico	si		
impianto di terra	si		
prese		1	
interruttori		1	
interruttore differenziale		0	

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizio igienico			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 24			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle		si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m			1,30	
lunghezza m			4,40	
altezza m			3,40	
superficie m2			5,72	
volume m3			19,45	
parapetti finestre h=m	> 1,00			
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi			0	
n. lavoratori saltuari			1	
uscite			1	
senso di apertura uscite		interno		
larghezza uscite m			0,90	
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza			0	
luci uscite di emergenza			0	
segnaletica		presente		
aerazione		naturale		
regolazione temperatura		radiatori ad acqua calda		
illuminazione naturale		finestre apribili		
illuminazione artificiale		lampade fluorescenti schermate		
impianto elettrico		si		
impianto di terra		si		
prese		0		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 25			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle ceramica			
larghezza m		4,20		
lunghezza m		8,25		
altezza m		3,40		
superficie m2		34,65		
volume m3		117,81		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m				<60
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatori ad acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese		1		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizio igienico			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 26			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle		si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m		1,30		
lunghezza m		4,40		
altezza m		3,40		
superficie m2		5,72		
volume m3		19,45		
parapetti finestre h=m	> 1,00			
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	piastrelle		si	cadute per pavimento bagnato
materiali stoccati		1,30		
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		0		
n. lavoratori saltuari		1		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatori ad acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese		0		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	servizio igienico			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 27			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle		si	cadute per pavimento bagnato
larghezza m		11,00		
lunghezza m		4,40		
altezza m		3,40		
superficie m2		48,40		
volume m3		164,56		
parapetti finestre h=m	> 1,00			
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni		*		
materiali stoccati		*		
mezzi di sollevamento		*		
mezzi di trasporto		*		
n. lavoratori continuativi		0		
n. lavoratori saltuari		1		
uscite		1		
senso di apertura uscite		*		
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta		*		
distanza uscita di sicurezza m		<60		
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica	presente			
aerazione	naturale			
regolazione temperatura	radiatori ad acqua calda			
illuminazione naturale	finestre apribili			
illuminazione artificiale	lampade fluorescenti schermate			
impianto elettrico	si			
impianto di terra	si			
prese	0			
interruttori	1			
interruttore differenziale	0			

**ISTITUTO COMPRENSIVO TAGGIA
PLESSO PRIMARIA " MAZZINI " - VIA LEVA'**

Gennaio 2016

			rischio	tipo di rischio
tipologia locale	aula			
ubicazione	Via Levà			
individuazione planimetrica	locale n. 28			
piano	piano secondo			
tipologia pareti	muratura			
tipologia soffitto	muratura			
tipologia pavimento	piastrelle			
larghezza m		6,15		
lunghezza m		7,55		
altezza m		3,40		
superficie m2		46,43		
volume m3		157,87		
parapetti finestre h=m	< 1,00		si	cadute
balconi	no			
serramenti	metallici			
vetri serramenti	vetro camera			
serramenti esterni	avvolgibili			
materiali stoccati	banchi,sedie,cattedra			
mezzi di sollevamento				*
mezzi di trasporto				*
n. lavoratori continuativi		1		
n. lavoratori saltuari		0		
uscite		1		
senso di apertura uscite				interno
larghezza uscite m		0,90		
numero battenti porta	uno			
materiale porta	legno			
distanza uscita di sicurezza m				<60
n. uscite di emergenza		0		
luci uscite di emergenza		0		
segnaletica				presente
aerazione				naturale
regolazione temperatura				radiatori ad acqua calda
illuminazione naturale				finestre apribili
illuminazione artificiale				lampade fluorescenti schermate
impianto elettrico				si
impianto di terra				si
prese		1		
interruttori		1		
interruttore differenziale		0		

Organizzazione per la gestione delle emergenze

MANSIONARIO ADDETTI INCARICATI ALL'EMERGENZA

I. COMPRENSIVO TAGGIA

Via Levà, 1 – Arma di Taggia

Non essendo l'organico ancora definitivo si procede ad una prima individuazione delle figure sensibili, suscettibile di integrazioni

MANSIONE	COGNOME E NOME	
Coordinatore dell'emergenza	BISCEGLIA FRANCA	
	MARMO MICAELA	
	COLLABORATORI SCOLASTICI DI TURNO	
	QUALSIASI OPERATORE SCOLASTICO CHE ABBI AVVERTITO IL PERICOLO	
Lotta antincendio	DELLA VOLTA DANIELE*	
	GULLI VINCENZO*	
	SENESE PATRIZIA*	
	LANTERI MILVA	PRIMO PIANO
	MIRAGLIA CARLA	PRIMO PIANO
	BUCARELLI FILOMENA	PRIMO PIANO
	LANTERI AURA MILVANA	SECONDO PIANO
	CONIO MARIA ADELAIDE	SECONDO PIANO
Primo soccorso	DELLA VOLTA DANIELE*	DI TURNO*
	GULLI VINCENZO*	
	SENESE PATRIZIA*	
	BUCARELLI FILOMENA	PRIMO PIANO
	RAINERI ELODIA	PRIMO PIANO
	VASSALLO RAFFAELLA	PRIMO PIANO
	FALCONE FRANCA	PRIMO PIANO
	GERMANO ANNUNZIATA	PRIMO PIANO
	LANTERI ANNA MARIA	PRIMO PIANO
	MIRAGLIA CARLA	PRIMO PIANO
	PORRATO GABRIELLA	PRIMO PIANO
	BISCEGLIA FRANCA	SECONDO PIANO
	BOERI GIOVANNA BATTISTINA	SECONDO PIANO
	LANTERI LAURA MILVANA	SECONDO PIANO
	MARMO MICAELA	SECONDO PIANO
	PAGLIERI MARIA BIANCA	SECONDO PIANO
	BELLAGENTE GIULIANA	SECONDO PIANO
	CONIO CATERINA	SECONDO PIANO
	CONIO MARIA ADELAIDE	SECONDO PIANO
	LANTERI ROSANNA	SECONDO PIANO
ROGGERI MARIANGELA	SECONDO PIANO	
RAVANI ORIO	SECONDO PIANO	
VERTA ROSANNA	SECONDO PIANO	

*A rotazione su tutti i piani

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione, in accordo alla seguente tabella.

Corsi di formazione
Sicurezza nella scuola

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori verranno consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni dovranno essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato all'ing. Giovanni Seccatore in possesso di attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dall'art. 32 comma 2 D.Lgs.81/2008.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa per ogni plesso scolastico uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi (art.50 comma 1 D.Lgs.81/2008)

L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7 maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1998)

Medico competente:

il datore di lavoro, qualora ne sussista l'esigenza, è obbligato a nominare un medico competente che avrà il compito di valutare la salute dei lavoratori con protocolli sanitari e visite mediche (D.Lgs. 81/2008, art. 18 comma 1)

Considerato l'art. 4 del D.M. 382/1998 e la Circolare Ministeriale n. 119 del 29 aprile 1999 lett. e), in cui si stabilisce che l'individuazione del medico competente è concordata preferibilmente con le aziende sanitarie locali, si consiglia di consultarsi con l'Azienda ULSS competente per territorio per valutare le effettive esigenze di attivare la sorveglianza sanitaria nella scuola.

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

in ogni plesso scolastico è consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

Per ogni plesso il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

↳ Addetto/i al Pronto Soccorso

A titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

↳ Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

↳ Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE (artt. 36-37 D.Lgs.81/2008)

➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

corso obbligatorio nel caso in cui sia stato eletto il Rappresentante dei lavoratori (art. 37 c. 10 e 11 D.Lgs.81/2008). La durata del corso è di 32 ore come sancito dal DM. del 16 gennaio 1997, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva.

➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 37 c. 9 D.Lgs. 81/2008). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 37 c. 9 D.Lgs. 81/2008 e art. 7 D.M. 10 marzo 1998).

- I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998).

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (artt.36 - 37 D.Lgs. 81/2008).

Un'informazione è già stata promossa con gli incontri svolti prima della redazione del documento di valutazione dei rischi a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dipendenti (docenti e non).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

(art. 35 D.Lgs. 81/2008)
(obbligatoria se ci sono più di 15 dipendenti)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 35 D.Lgs. 81/2008), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il medico competente ove previsto;
- d) il rappresentante per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- c) i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di tecnici a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio. Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Infine, in virtù dell'art. 18, comma 1, lettera z del D.Lgs. 81/2008, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Datore di lavoro	Responsabile del SPP della scuola	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione)	Medico Competente